

## IL BALLO DI CASTANO

Cerchiamo l'estro o rastrelliamo il rostro? Come dire, cerchiamo i suoni, non le forme. Facciamoci un frappè?

Castano quella sera era davvero alla frutta. Non sapeva più cosa fare e dove andare. Si accorgeva che ogni vena era esaurita e la sua banalità non lasciava spazio a tregue. Era solo avanti il nulla e non aveva comportamenti mitigatori di un tanto. Solo l'incoscienza avrebbe potuto salvarlo e decise di cercarla a fondo. Prese un pillolo di cuscino come partner, lo abbracciò teneramente, si avvinghiò al relativo affetto e lo elesse a compagno di emozioni

Accese allora la musica di sottofondo e nel buio di una serata calda di primavera, scelse Louis Armstrong come protagonista, *What a wonderful world (the colors of the rainbow so pretty in the sky/are also on the faces of people going by/I see friends shaking hands saying hoy do you do/they're really saying I love you)*, e in quel sottofondo da niente prese a muoversi nella terrazza dell'ultimo piano dello stabile, prima in forma circospetta, nel timore di essere scorto da qualche guardone, poi sempre più confidente e rilassato. In fondo non è che il pillolo bianco puffoso fosse poi così malvagio nel ruolo ritagliato lui; si muoveva poco a dire il vero, anzi, solo ondeggiava quando Castano voleva che ciò avvenisse, era un po' uno specchio dell'incapacità di Castano di ballare.

"Ma chi dice che per scandire tempo e musica ci vuole ritmo e non invece maldestri vuoti di movimenti", disse tra sé e sé Castano.

Il pillolo prese allora quasi ad ancheggiare, andando non si sa dove, dove voleva Castano, e la terrazza era diventata una, ormai troppo circoscritta, pedana da ballo che non consentiva di svolazzare senza più pudori, completamente disinibiti.

Che coppia! Castano e il pillolo.

Ballavano abbracciati, contorcendosi smaniosamente, diventando un tutt'uno, sentendo solo il respiro del vento, unico spettatore di quello strano accoppiamento blasfemo. Castano sentiva l'ansia svanire come d'incanto e prendere piede in lui il piacere di cercare nuovi passi, ovvero nuovi angoli di terrazza da raggiungere con quei passi, in maniera e con tecniche di ballo sempre diverse. Spingersi verso l'ignoto? No, Castano stava vivendo una danza senza età, primitiva, senza scopo o ragione, solo istinto e desiderio di liberare l'assenza di pensiero. Contemplava il suo ballo dall'esterno e vedeva che era un sogno sopito quello di ocheggiare senza freni inibitori... trovando per la prima volta l'estro senza cercarlo.

Senza regole. Solo istinto e percezione del vuoto di consapevolezza. Gli umori e i rumori attorno a sé erano sottofondo. Gli occhi di Castano erano socchiusi davanti a un pillolo e la bocca teneramente incrostata, lo struscio era l'arbitro dei mutamenti di spazio e ritmo.

Il pillolo allora lo guardò con tenerezza e gli bisbigliò "anche io penso che il mondo sia meraviglioso" e baciò Castano appassionatamente.

Poi la musica si è fermata e con essa il pillolo ha cessato la sua metempsicosi.

Castano era tornato un avvocato per bene, senza estro, che non si può accoppiare con un guanciaie.

Che magari ama un altro.

E non è corrisposto.